Giovedì 14 Novembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 270.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

IL PROGETTO DEGLI SGRAVI.

La questione di fiducia.

Roma 13 — Si assicura che il Ministero domanderà che il progetto sugli sgravi sia dichiarato d'urgenza e domanderà che la Commissione del bilancio lo esamini subito.

Zanardelli porrà poi la questione di fiducia sugli sgravi, perchè la Camera abbia modo di pronunciarsi sull'indirizzo finanziario del Governo.

Per l'abolizione del dazio sui farinacei.

Roma 13 — Il Ministro delle finanze ha distribuito ai colleghi, giusta le disposizioni del recente decreto sulle attribuzioni dei Ministri il progetto di legge per l'abolizione del dazio sui farinacei.

Per la conversione dei debiti redimibili.

Roma 12 — Si assicura che la conversione dei debiti redimibili si farà nella primavera ventura. Le trattative coi tenitori stranieri sarebbero già a buon punto.

La maggior parte dei titoli sono collocati in Austria.

Pei servizi postali — Di Broglio concede.

Roma 13 — L'on. Galimberti ha conferito con Di Broglio sulla necessità di aumentare gli impiegati alle poste, pel crescente aumento dei servizi.

Il Ministro del tesoro fece alcune concessioni, limitatamente alle più urgenti necessità.

La legge sul divorzio.

L'officiosa *Agenzia Italiana* dice che tutti i Ministri sono concordi sulla opportunità di presentare la legge sul divorzio che la Camera voterà a grande maggioranza, essendo rimasti unici oppositori i clericali e pochi conservatori intinti di clericalismo.

L'on. Nasi e la Corte dei Conti.

Roma 13 — L'on. Nasi fornì alla Corte dei Conti molti schiarimenti sulle modifiche dell'organico del suo dicastero.

Inviò pure tre altri decreti circa la modificazione dell'organico per i provveditori degli studi e le norme per la loro nomina e promozioni; un altro relativo alle norme per la nomina e le promozioni degli insegnanti nelle scuole secondarie, nonchè un nuovo organico per il personale delle segreterie universitarie.

La Cavalleria del Lavoro.

Roma 13 — Oggi la Commissione pei cavalieri del lavoro esaminò le proposte di 27 provincie.

Le proposte dei prefetti per la nomina dei cavalieri del Lavoro, salgono a 700. Fra queste la Commissione dovrà scegliere i 240 nomi di quelli che ad essa sembrano meritevoli della nuova onorificenza.

Il Governo poi, da questi 240, trarrà fuori gli 80 cui la nuova onorificenza sarà concessa.

Il fisco e la prebenda dei cardinali.

Roma 13 — L'agente delle imposte di Roma ha quest'anno corretto i redditi di molti cardinali e prelati di Roma, portandoli a più alta valutazione.

Si dice ora che alcuni porporati reclameranno, non intendendo pagare più di quanto hanno pagato finora.

Si sa per esempio che un cardinale, che ha un reddito di 250 mila lire, è tassato per sole 80 mila e che un altro prelato, ricco a milioni, non è tassato che per 12 mila lire.

Un nuovo siero per la cura del tifo.

Si telegrafa da Parigi che il prof. Chatemesse, un discepolo di Pasteur, avrebbe scoperto un siero contro il tifo.

E' un liquido sciropposo di color giallo. Al paziente se ne somministra una dose dai 10 ai 12 centimetri cubi.

Finora il nuovo siero fu usato in un centinaio di casi e si dimostrò efficace nella proporzione del 70 per cento.

I risultati più soddisfacenti si ottennero nei casi nei quali le iniezioni si fecero al primo manifestarsi della malattia.

Caleidoscopio

L'onomastico. Domani, 14, S. Gertrude.

Effemeride storica. — *14 novembre 1560.* — Nasce a Cividale, Scipione da Manzano poeta. Morì il 26 febbraio 1596 in giovane età; dotato di molto ingegno riescì bene in poesia. Lasciò *L'Aratifonte overo — I tre canti del Dandolo — Le lagrime di penitenza di Davide* — un discorso sopra l'*Angeleida* di Erasmo di Valvasone. Morì ferito da colpo di fucile in una lotta avvenuta fra due fazioni contrarie di Cividale.

NOTIZIE ITALIANE.

Sciopero finito — *Genova 13* — Stamane cinquecento facchini addetti al carico ed allo scarico del grano, che ieri scioperarono, ripresero il lavoro in seguito ad amichevoli accordi.

Le vittime del lavoro — *Roma 13* — L'operaio falegname Borghesi Alfonso d'anni 56, mettendo a posto una persiana, al secondo piano di un palazzo di via Cavour, precipitò sulla via, rimanendo cadavere.

Lascia la moglie e 6 bambini nella più squallida miseria.

Un grande Comizio per il divorzio.

Per assecondare l'iniziativa parlamentare per una legge sul divorzio, si sta organizzando in Milano un Comizio pubblico, al quale si invocano le adesioni da ogni parte del paese.

Il Comizio — pel quale si hanno promesse di oratori insigni, quali il Berenini, il Federici, il Majno — avrà luogo il 17 corr., e lo precederanno pubblicazioni e conferenze.

Il Comitato sollecita la cooperazione di quanti credono con lui che sia matura nella coscienza del paese la questione della libertà civile di fronte ai vincoli indissolubili; e richiede alle Associazioni l'adesione.

Il Comitato è composto dei signori: Tommaso Albino, dott. Romano Buffet, avv. Enrico Baj, Achille Calderini, avv. Federico Gambini, Ersilia Mlano-Bronzini, Palmiro Premoli, Federico Rebessi, prof. Paolina Schiff, avv. Claudio Treves, avv. Giovanni Vaghi.

NB. Gli autori di opere sul divorzio sono pregati di inviarne gentilmente un esemplare al Comitato.

Il buon governo fa i buoni prefetti.

Si scrive da Rovigo:

Da molto tempo nel Polesine erano proibite le conferenze in pubblico, con vere disposizioni croate.

Finalmente il prefetto Venturi si è ravveduto; con una circolare ai sindaci li avverte che le conferenze nelle piazze e nelle vie pubbliche potranno essere tenute.

NOTIZIE ESTERE.

I disastri del mare — *Douvres 13* — In seguito ad una collisione fra il piroscafo *Nord* diretto a Calais ed un battello del Faro, quest'ultimo affondò.

Sedici uomini dell'equipaggio sono annegati.

Le tariffe doganali tedesche — *Berlino 13* — Continuano ovunque le agitazioni contro la progettata nuova tariffa doganale.

Alle numerose e importanti proteste finora venute dai più importanti centri industriali, se ne sono aggiunte altre dalla Sassonia, da Colonia, Stettino, Insterburg.

Ciò non di meno il Bundesrath ha concesso, secondo la proposta della Commissione, la sua approvazione alla tariffa.

Note agrarie.

La soluzione vera della crisi vinaria.

(Dal *Capitan Fracassa*)

.... La soluzione vera si troverebbe in tutt'altri termini: si troverebbe, cioè, se noi potessimo trasformare man mano la brutale nostra produzione di materia prima, in produzione finita, i nostri vini da taglio in vini tirati a regola d'arte, e capaci di sostituirsi via via a quelli che per i nostri palati più schizzinosi vengono importati dall'estero. Allora la minore quantità d'oro che l'estero ci mandasse per gli acquisti, sarebbe compensata dalla minor quantità d'oro che noi saremmo costretti a fare emigrare per le compere nostre.

Certo è che, negli ultimi anni, abbiamo fatto su questa via considerevoli passi; ma dalla mèta siamo ancora lontanissimi. Noi dobbiamo quindi, intanto, cercare altre risorse, le quali, da un lato ci ripaghino di ciò che man mano perderemo, anzi continueremo a perdere — ci sia o non ci sia la clausola — e dall'altro non ci obblighino subito al rimedio atroce del secondo corno del dilemma luzzattiano.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Interessi e cronache provinciali

LA FERROVIA CASARSA-GEMONA.

Niente sospensione.

Abbiamo riportato l'altro giorno da un giornale romano la notizia che la linea Casarsa-Gemona era stata, con altre, rimandata alle calende greche.

Per informazioni che abbiamo dall'on. Caratti — che di questo importante interesse si occupa fervidamente — ci *risulta* che tale notizia è infondata.

Inoltre da San Daniele e da Gemona i nostri corrispondenti ci informano che in questi giorni sono sopra luogo commissioni d'ingegneri appunto per lo studio della linea.

Tanto meglio.

La protezione della pesca fluviale.

La Commissione provinciale per la pesca ha recentemente diramato ai Sindaci del Friuli una circolare, della quale riproduciamo qui la parte essenziale, non senza far viva raccomandazione agli interessati, nonchè a tutti i nostri lettori, di prendere nota:

«In questi ultimi tempi, in seguito a ripetute lagnanze sulla mancata osservanza della legge e dei regolamenti, in quella parte che riguarda la protezione del pesce contro la pesca sregolata che conduce allo spopolamento delle nostre acque fluviali e lacuali, la Commissione provinciale per la pesca ha deliberato di ripetere la distribuzione, già fatta altre volte, inviando a ciascuna delle guardie dipendenti, sia dai Comuni, sia dai diversi rami della amministrazione governativa, una copia di una *promemoria*, affinchè gli agenti esercitino una più attenta sorveglianza per reprimere le infrazioni.

Antecedentemente, insieme alla distribuzione della *promemoria*, furono inviate a ciascun Comune alcune copie di un quadro da esporsi in luogo pubblico, in cui erano riprodotte in grossi caratteri le disposizioni di legge contenute nella *promemoria* e ciò affinchè tutti gli interessati avessero possibilità di prendere cognizione precisa delle limitazioni del diritto di pesca statuite dalla legge.

Tale avviso avrebbe dovuto restare permanentemente affisso in luogo accessibile e frequentato dal pubblico di ciascun Comune, ma d'altra parte, per essere stampato sopra un semplice foglio di carta, la sua durata risultò, come era facile a prevedersi, affatto effimera; ne deriva pertanto la necessità di rinnovarne ogni qual tratto la distribuzione, incontrando ogni volta spesa e disturbo; per ovviare a tale inconveniente la Commissione credette opportuno riprodurre i divieti stessi in modo indelebile sopra una lastra metallica resistente per molti anni anche alle intemperie, ed offrirle ai Comuni per l'affissione.

I Comuni pertanto sono invitati a dichiarare colla massima sollecitudine di quante copie di detti avvisi desiderano fare acquisto, che saranno loro tosto inviati.

Per tal modo la Commissione, mentre non crede di dover spendere altre parole al riguardo, si ripromette di conoscere se alle generali lagnanze pervenute, corrisponde realmente da parte delle amministrazioni locali, che sono direttamente in rapporto colle popolazioni che soffrono per l'importanza delle acque, la sincera volontà di porvi per quanto è possibile, un efficace e duraturo rimedio».

Tarcento-Buia?

Per un'altra lacuna nella viabilità friulana.

(Collaborazione al *Friuli*).

Da lungo tempo si parla di una strada diretta che congiunga Tarcento con Buia. Questa insistenza di voci, pur sempre vaghe, mi dispensa dal dimostrare con dati minuti, non l'utilità, ma la necessità di tale comunicazione diretta. Basta per ciò un fatto solo; Buia è un centro di vitalissima importanza, popolatissimo, commerciale, e per comunicare con i due centri più vicini — Tarcento e Gemona — deve percorrere la strada che la collega con Artegna. In tale modo il viandante che da Buia deve dirigersi ad uno dei centri sunnominati è costretto a fare un giro viziosissimo, specialmente poi se deve andare a Tarcento.

So, positivamente so, che ora la questione della strada Tarcento-Buia s'è andata acuendo, di modo che sembra giunta proprio a maturità. Ma so anche, positivamente so, che sono rinate piccole beghe ed intrigucci derivanti da personali interessi — anche infondati e piccini — da personali rancori, da personali invidie, insomma da qualche cosa che esula dal campo dell'interesse generale.

O perchè gli uomini di buona volontà *devono scoraggiarsi di fronte* a queste strillonate che realmente minacciano l'esecuzione di un importante lavoro?

Guardando la carta topografica, vien fatto naturalmente di osservare: O perchè la strada pedemontana che da Cormons parte per raggiungere Cividale, Attimis, Nimis, si arresta a Tarcento, mentre, se si prolungasse fino a Buia, continuerebbe poi per S. Daniele, Ponte sul Tagliamento a Pinzano, Maniago e via — forse — per la strada, tanto aspettata, per Barcis, Erto, Cimolais dove potrebbe unirsi a Longarone, quindi a Belluno e via, via?

Sono cose inesplicabili queste, ma pure oggi, che tanto avanti procediamo sulla via del progresso, non è lecito più oltre ritardare il riempimento di tali deplorevoli lacune.

Quindi? Bando alle chiacchere, mano ai fatti!

L'Eclettico.

Per gli emigranti.

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione *prega di render noto* che essendo stati impegnati i posti assegnati agli emigranti gratuiti pel Brasile non avranno per ora luogo altri imbarchi d'emigranti gratuiti per quelle regioni.

Da Cividale, 14 — **Il trasformista Roberth** — Sabato e domenica prossimi il trasformista Roberth darà due rappresentazioni al nostro Sociale. Un bravo all'on. Presidente.

Consiglio Comunale — Oggi nel pomeriggio si riunisce il Consiglio Comunale per trattare in seconda lettura il bilancio comunale e per altri oggetti.

La Casa di Ricovero — Fra giorni la Casa di Ricovero farà il suo trasloco. Ne parleremo.

Un Segretario comunale infedele. Il sig. Antonio Nobile, segretario com. di S. Vito di Fagagna è stato denunciato alle autorità giudiziarie. Avendo il prefetto, ordinata un'inchiesta, a mezzo del delegato Orsatti, risultò che il Nobile faceva versare agli esercenti del Comune che chiedevano una licenza, dalle lire 15 alle 25, mentre le licenze non importano una spesa maggiore delle lire 13.

Un friulano derubato della barca. L'altra notte, a Venezia, il facchino Angelo Carrara, d'anni 48, da Maniago, lasciò la sua barca legata alla riva della Misericordia, ma ieri mattina non la trovò più. Il danno è di circa 35 lire.

Ladri ghiottoni. Giorni fa i soliti ignoti da una stalla aperta di proprietà di Alessandro Venier a Villa Santina, rubarono dei dolci per il valore di lire 20 circa, scassinando una cassa ove quelli erano racchiusi.

Le autorità cercano i ladri ghiottoni e probabilmente il dolce si cambierà loro in amaro.

Per sospetto furto venne arrestato a Zoppola, Dolce Davide, da S. Donà di Piave, quale sospetto autore del furto di una vacca del costo di L. 250, in danno di Achille Zanini.

Ai signori corrispondenti raccomandiamo: sollecitudine — chiarezza — brevità.

La crescente diffusione del Friuli *nella Provincia, il corrispondente aumento del notiziario, esigono economia di spazio.*

Il "Friuli„ gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* pei due mesi di novembre-dicembre.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

Dirigere cartolina-vaglia all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

TUBERCOLOSI.

IX.

Ancora delle misure adottate dalle differenti nazioni per limitare i danni della tubercolosi.

Le case insalubri.

Dopo aver riconosciuto che le case insalubri sono uno dei più potenti agenti per la propagazione della tubercolosi, le legislazioni dei differenti paesi hanno tenuto bene in vista questo malanno, ed hanno emanate delle leggi per distruggere le abitazioni insalubri.

Fin dal 1836 continua il dott. Brouardel voi avete richiamato l'attenzione del legislatore a prò della costruzione di case sane. Fin d'allora l'Inghilterra intervenne in favore delle associazioni per costruire buone case operaie. Delle società di costruzione fondarono delle banche a tale scopo, le quali contano ormai nel Regno unito più di un milione di soci.

Le leggi sulle abitazioni delle classi operaie (1851-1866-1874) obbligano le parocchie e le corporazioni dei centri di popolazione superiori al 10000 abitanti a costruire abitazioni salubri.

Le leggi per la rinnovazione delle case nocive (1852-1866-1874) danno alle autorità locali il diritto di fare delle ispezioni *e di infliggere multe per le contravvenzioni alle leggi.*

Tali leggi (dal 1868 al 1882), chiamate pure le *leggi Torrens* hanno per principale loro scopo la riparazione e la demolizione delle case insalubri; esse fanno pure demolire quelle ostruenti che tolgono luce, aria, ad altre case, e ne impediscono la ventilazione.

Le leggi in argomento (dal 1875 al 1882) *obbligano le municipalità ad abbattere le abitazioni malsane, ed a trovare alloggio per quelle persone che, in conseguenza ne rimangono prive.*

Quest'azione per parte del Governo ha condotto ad un intervento dei benefattori la cui memoria deve sempre essere ricordata nella mente di coloro che si interessano di sanità pubblica.

Ed in primo luogo menzionerò *Peabody*. Dal 1862 fino alla sua morte nel 1869 *questo generoso benefattore* fece donazione di 500,000 ster. (125,000,000) per la costruzione di case da darsi in affitto agli operai poveri ad un prezzo molto basso, ma non tanto da non far sentire l'indipendenza dalla carità. Come risultato 18000 operai sono accasati in questi fabbricati. Da quel tempo fino ad oggi si può dire che 12000 operai vennero beneficati da questo provvedimento.

Devo pure ricordare Mis Ottavia Hill e la Società dei fabbricati per gli artigiani, la Società generale delle abitazioni, fondate da operai nel 1867 e che ora contano più di 6000 case, ecc.

In Germania l'iniziativa privata non ha dato così buoni frutti. Il prof. Brentano di Strasburgo, ed il Miquel, ministro delle finanze in Prussia, pensano che l'intervento governativo sia necessario per migliorare le condizioni delle case operaie, *perchè solamente lo Stato* secondo essi, è abbastanza potente per soddisfare a questo bisogno.

Tuttavia si sono fondate alcune, società di costruzione, specialmente la *Berlinen Baugenossohenschaft* (1).

Il Belgio è stato fra le nazioni più entusiaste nel promuovere il movimento in favore delle case operaie. La legge del 1889 forma de' comitati in ogni distretto amministrativo per fabbricare ed affittare buone case, a *profitto* di chi lavora nelle officine.

A somiglianza di quanto si fece Muhlhouse nell'Alsazia, già da molto tempo le Società costruiscono case salubrima di poco costo, che affittano ad operai, i quali, pagando una pigione come si paga comunemente, arrivano in 12 o 14 anni ad ammortizzare il prezzo di costo e rimangono proprietari della casa.

Le Società coi denari che incassano continuano a fabbricare altre case.

In Danimarca le Società per la costruzione delle *case operaie* fioriscono meglio che in qualunque luogo.

Nel 1600 Cristiano IX ne dette l'esempio facendone fabbricare con giardini per gli impiegati della sua casa.

Il dott. Ubrich fondò un'associazione che conta non meno di 20,000 membri, e possiede 900 abitazioni del valore di 10 milioni di lire. Queste case formano la parte più salubre di Copenaghen.

In Francia abbiamo la legge del 1850, che riguarda le abitazioni insalubri; la legge del 30 nov. 1894, che definisce

i poteri dello Stato e dell'iniziativa privata nella costruzione delle case operaie; e l'opera di Du Mesnil sugli alloggiamenti dei poveri di Parigi.

I danni che derivano da una casa malsana non si limitano al solo rischio del contagio, come si è ora notato.

La mancanza d'aria e di luce agisce sulla nutrizione degl'inquilini; i bambini scompaiono, i più robusti deperiscono, ed ogni essere umano che vive in tali condizioni è destinato ad essere preda di qualche malattia infettiva; e se noi consideriamo la questione dal punto di vista della tubercolosi, le cattive abitazioni diventano cause predisponenti, trasformando gli uomini più robusti e mettendoli allo stesso livello di coloro che nacquero da genitori tisici. In questi ultimi l'eredità non è diretta. Non si nasce tubercotici ma predisposti alla tubercolosi.

Le case malsane producono altri disastri. Affollate ed oscure come generalmente sono, non possono essere tenute pulite; in esse non è piacevole passare il tempo, e l'operaio sta fra le domestiche pareti il meno possibile. Egli vi mangia e vi dorme, ma passa il resto del tempo all'osteria.

Simon aveva ragione quando scriveva: « La casa lurida è la fornitrice delle bettole », e noi possiamo aggiungere che queste sono le fornitrici della tubercolosi (²).

La necessità di leggi per provvedere in Italia a scemare i danni di questa terribile infezione e per disciplinare la costruzione delle case, imitando l'esempio delle altre nazioni civili, si impone talmente da sperare che il governo democratico non tardi a produrre dei progetti ed il parlamento ad approvarle.

Una nobile agitazione va mantenendosi nell'opinione pubblica e non tarderanno certamente anche in Italia a fondarsi delle società per la costruzione di abitazioni salubri per le classi lavoratrici.

In alcune città si sono andate sviluppando rapidamente industrie ed officine che hanno richiamati molti operai e rese scarse le abitazioni; in esse il bisogno di costruire nuove case si manifesta più che mai urgente; ma ve ne sono delle altre in cui le abitazioni abbondano in confronto della popolazione. In queste ultime il provvedimento più sollecito consisterebbe nel migliorare quelle esistenti e chiudere le insalubri.

Mentre si attendono le nuovi leggi e si costituiranno le società per promuovere la costruzione delle case per i lavoratori, crediamo che nei regolamenti municipali applicati con intelligenza ed energia, un municipio sapiente e coraggioso possa trovare quanto basti per migliorare una quantità di abitazioni è proibire l'uso delle indecenti ed insalubri.

Con questo non si tarderà la formazione di apposite società di costruzione, ma anzi se ne solleciterà la istituzione e, se ne affretteranno i buoni effetti.

G. L. P.

(1) Dopo messo assieme questo articolo ci giungono opportune le recenti ordinanze ministeriali della Prussia in argomento, che togliamo dall'*Adriatico* del 31 ottobre p. p.

Nella prima di queste ordinanze i prefetti vengono invitati a promuovere le cooperative edilizie umanitarie, favorendo all'uopo l'erogazioni di fondi provinciali, facilitando il credito ed elaborando un regolamento di polizia per l'alloggio dei lavoratori nei quartieri operai. La seconda di queste ordinanze si occupa quasi esclusivamente dell'azione dei prefetti rispetto alla politica edilizia municipale. Il governo desidera che, là dove le condizioni delle abitazioni sono sfavorevoli il municipio costruisca, a proprie spese, gli alloggi per gli impiegati e per gli operai subalterni, e favorisca le cooperative edilizie umanitarie esonerandole dalle spese stradali, facilitando le ipoteche ecc. A seconda delle istruzioni impartite, la politica fondiaria dei prefetti deve consistere nello spingere quei municipi il cui numero di abitanti è in continuo aumento ad acquistare, per proprio conto, vasti terreni edilizi col fine di sottrarli agli speculatori e per costruirvi a seconda dei bisogni, case economiche municipali, o cederli a corporazioni edilizie.

Queste ordinanze importantissime, inculcano anche di favorire quegli imprenditori privati che edificassero piccoli alloggi, salubri e ben disposti a prezzo mite. Come si vede essi hanno di mira la municipalizzazione dei terreni edilizii, e questa riforma che dovrebbe venire coadiuvata da opportune norme preventive e dalla statistica, è certamente la più efficace che si possa escogitare.

Il lato finanziario del problema è stato risolto dalla Società edilizia di Francoforte con un affitto mensile di 20 marchi (25 lire) pari ad un quinto del salario mensile dell'operaio. La suddetta società edilizia acquista il suolo a non più di 12 marchi il mq. e le spese stradali e di canalizzazione non superano il 20 per cento del valore del terreno. La saggia distribuzione degli ambienti limita a soli m. 10,5 il prospetto di ciascun appartamentino.

In riguardo al saggio del cinque per cento fissato per l'interesse del capitale, resta stabilito che le costruzioni vengono elevate almeno a tre e mai però a più di quattro piani. La disposizione planimetrica può tuttavia farsi in modo da guadagnare ampi cortili per distendervi la biancheria e per ricreazione dei fanciulli.

Collo stesso saggio d'interesse le abitazioni a due camere verrebbero a costare all'operaio soltanto tre marchi di meno ed erano ben lontane dal rispondere alle esigenze. In Italia il minor prezzo della mano d'opera scemerebbe non poco il prezzo del costo.

Non v'ha dubbio che i municipi italiani, in mezzo ai tanti nuovi compiti, non possono trascurare il ramo importantissimo della politica fondiaria e delle abitazioni; l'esempio progressivo del governo prussiano, un governo sott'altri aspetti reazionario, dovrebbe spronarli e non rimanere secondi in quell'opera civile ed umanitaria.

(²) Come ognuno sa in Italia prima si lascia fabbricare la casa, e poscia l'autorità sanitaria deve visitarla per vedere se sia fatta secondo le regole dell'arte. Così prescrive la nostra sapiente legge sanitaria. E quando chi scrive queste righe pregò che si portasse una modificazione, e cioè si obbligasse invece per legge il proprietario a presentare il piano della casa prima di costruirla, chi stava alla testa della sanità pubblica chiamò questa un'idea pazza. — *(C. R.)*

UDINE

COSE CIVICHE.

Le riforme nei prezzi del gas.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno per la seduta consigliare di sabato 16 v'è quello delle proposte riduzioni nel prezzo del gas.

La proposta della Giunta è illustrata in apposita relazione a stampa, diramata oggi ai consiglieri.

Sappiamo che i prezzi proposti, per metro cubo, sono ora i seguenti:

per uso di forza motrice da lire 0.20 portato a 0.18;

pel riscaldamento da 0.24 a 0.18;

per un misto da 0.24 a 0.22.

NELLE SCUOLE.

La «preghiera» — Le disposizioni dell'Assessore.

Ecco la circolare diramata dall'Assessore ai Dirigenti degli stabilimenti scolastici comunali:

« Dalle visite fatte alle scuole comunali e per informazioni da varie parti assunte mi è risultato che in alcune classi — specialmente del corso inferiore femminile — Si fanno recitare alla mattina, innanzi il cominciamento della lezione, parecchie preghiere di seguito, così da occupare in tale pratica quindici ed anche venti minuti, i quali vengono detratti al lavoro scolastico direttamente utile all'istruzione dei fanciulli.

« Di più in alcune classi si sogliono attendere gli alunni ritardatari, per dar principio alla recitazione delle preghiere, le quali non di rado cessano anche mezz'ora dopo il segnale d'ingresso.

« Nell'intendimento di disciplinare una materia così delicata, pur non recando violenza ai convincimenti degl'insegnanti e senza voler d'un tratto interrompere tradizioni antiche, dopo aver sentita in argomento la Giunta municipale, prescrivo che *in tutte le classi nelle quali si suole recitare la preghiera mattutina, questa debba essere limitata al « Padre nostro »* — preghiera la quale, nella sua sublimità, è accessibile all'animo ed alla mente pur d'un fanciullo, e, non contenendo alcun accenno ad una confessione religiosa piuttosto che ad un'altra, può essere accettata e pronunciata anche da persone appartenenti a culti diversi.

« L'orazione prescritta dovrà recitarsi subito dopo l'ingresso e a questa dovrà immediatamente seguire il cominciamento della lezione.

Con osservanza.

Udine, 11 novembre 1901.

L'Assessore: f.to *Franceschinis* ».

Il riposo festivo

La riunione di ieri — Le decisioni a venerdì.

In una delle sale del palazzo Municipale si tenne ieri alle ore 17, l'adunanza convocata dal nostro Sindaco Perissini per venire ad un accordo tra gli Agenti di Commercio e i signori proprietari di negozio per la limitazione di chiusura degli esercizi.

Il sindaco aprì la seduta dicendo ch'egli si era interessato della cosa non per imposizioni ad altro, ma per vedere di portare il ramo d'olivo nella vertenza che da tanto tempo si dibatte tra proprietari ed agenti.

Raccomanda adunque che si venga questa riforma umanitaria che in tutti i paesi civili si è adottata.

Martinuzzi propone che l'orario attuale sia rispettato completamente in omaggio ai suoi sentimenti religiosi.

Mason, accetta la limitazione dell'orario riconoscendo giuste le domande degli agenti e non venendone alcun danno ai proprietari, dal momento che il pubblico ha già dimostrato simpatia per l'agitazione promossa della classe degli agenti.

Beltrame, rappresentante dell'*Unione esercenti* propone invece che la seduta sia sospesa in attesa che l'Unione stessa si metta d'accordo per fissare un orario definitivo.

Contro questa proposta di Beltrame si solleva una vivace opposizione da tutti i presenti, compreso il sindaco, che si meraviglia come dopo tanto tempo che si dibatte questa vertenza si venga proprio qui per ritardare la soluzione della questione con queste tergiversazioni.

Dietro proposta dei sigg. Martinuzzi e Mason, il sindaco stabilisce perchè questa questione possa finalmente definirsi, di riconvocare i negozianti di manifatture e chincaglie a venerdì p. v.

Il sindaco poi raccomanda al sig. Beltrame, che nella sua qualità di presidente dell'Unione, tratti la questione coi soci colla convinzione di fare accogliere la giusta richiesta degli agenti.

All'adunanza prese parte il sig. Arturo Bosetti, Presidente dell'Unione agenti. I principali negozianti della città erano presenti. Altri aderirono per iscritto.

Un impegno di solidarietà delle sartine.

Sta raccogliendo le firme — e già le abbiamo veduto numerosissime — la seguente dichiarazione:

« Le sottoscritte, sarte della città di Udine, avendo udito che alcuni proprietari di negozi di manifatture e di chincaglierie si sono rifiutati di soddisfare ai desideri dei loro agenti riguardo al riposo festivo, dicendo che la chiusura a merzogiorno disgusterebbe le clienti, specialmente le sarti.

Dichiarano che questo non è vero; e che esse anzi, per favorire l'agitazione degli agenti, si asterranno dal far qualunque acquisto nel pomeriggio dei giorni festivi ».

Ogni encomio sarebbe superfluo.

Interessi degli operai.

La cooperativa di consumo.

Il primo rendiconto — L'assemblea.

Per sabato 16 corr. alle ore 20 30 (8.30 pom.) nei locali della Cooperativa di consumo, Piazza XX Settembre, è indetta un' Assemblea straordinaria dei soci, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto finanziario al 1° novembre.

2. Comunicazioni del Consiglio ed eventuali deliberazioni.

Dal Rendiconto stesso, annesso alla circolare d'invito, desumiamo le seguenti cifre sommarie:

Resoconto al 1° novembre 1901 — *Attività* —	
1. Merci a prezzo d'inventario	L. 384.20
2. *Denaro in cassa*	» 533.58
3. Mobili ed attrezzi	» 1720.97
4. Crediti diversi	» 204.04
5. Crediti verso soci per residuo capitale a versare	» 4052.—
Totale	L. 6894.79
Passività — 1. *Debiti diversi*	L. 489.18
2. Capitale sottoscritto di cui versato lire 1573	» 5625.—
3. Fondo di riserva:	
a) Tasse d'ammissione	» 242.—
b) Benefattori	» 50.—
c) Avanzo nel periodo di preparazione	» 95.99
4. Risparmio da ripartire	» 392.62
Totale	L. 6894.79

Segue la dimostrazione dei risparmi, pel periodo preparatorio e pel periodo d'esercizio.

La conferenza di ieri sera.

Ieri sera, come annunciammo, il collega Mercatali tenne dinanzi ad un pubblico numeroso, composto per la maggior parte d'operai, l'annunziata conferenza sulle *Funzioni educative della cooperazione.*

Notammo fra gl'intervenuti l'on. Girardini, l'avv. Nardini, l'assessore comunale Luigi Pignat, i consiglieri comunali D'Odorico, Madrassi e Magistris, A. P. De Poli, consigliere della Società generale operaia, Silvio Piccini presidente della Cooperativa falegnami, alcuni membri del Circolo socialista e diversi nostri colleghi. L'oratore venne presentato agli amici dal De Poli, con lusinghiere parole.

Il Mercatali entra subito in argomento, premettendo che il suo sarà un famigliare colloquio, non una conferenza, o meglio ancora sarà uno scambio di idee. Prendendo le mosse da una frase di Enrico Ferri al Congresso di Bologna, che *le Società operaie del mutuo soccorso sono le foglie secche dell'albero della beneficenza*, vuole dimostrare invece che queste Società, *bene intese*, possono essere il ceppo sul quale egregiamente si innesta ogni ramo della previdenza moderna. Ed infatti fatta una rapida corsa attraverso i tempi andati fa vedere di qual diverso genere erano le prime associazioni operaie, che strappavano ai potenti colla violenza o col servilismo, non con la dignità del cittadino, il privilegio, non il diritto. Viene ai tempi più fortunati per l'emancipazione operaia. Dimostra come anche da principio qualche cosa si è fatto ma limitandosi al soccorso in caso di malattia ed agli inabili al lavoro per vecchiaia, perchè non si era bene compreso che *associazione* doveva intendersi *cooperazione.*

Quando nelle associazioni operaie si comprenderà che non basta dare il nome e il contributo pecunario; ma che tutti i soci devono portare il loro pensiero e la loro opera allo sviluppo della Società, e cominciare in essa ad addestrarsi alle amministrazioni; non meriteranno più l'acerba rampogna del Ferri.

Migliorare sè stessi, deve essere lo scopo precipuo dei lavoratori, per avere poi il diritto al governo della cosa pubblica; ricordandosi che *un diritto è figlio d'un dovere compiuto.*

E questo dovere è quello di far uscire fuori dalle cooperative dei buoni amministratori, onde scompaia il preconcetto che l'operaio sia solo buono ad amministrarsi la propria paga settimanale, ed anche quella malamente, tanto da augurargli che corra subito a casa a consegnarla alla moglie, se vuol andare in fondo alla settimana.

Abbiamo qui in Udine un salutare risveglio. Auguriamo quindi che apposite Sezioni operaie si dedichino, insieme colla borghesia, ad alcune di queste recenti iniziative. Il sociale organismo è una macchina, di cui l'anima popolare è la grande turbina di forze impellenti.

Il lavoro sociale non è fecondo di utili risultati se non è dell' operaio organizzato e diretto.

A proposito di una recente circolare del ministro Baccelli sulle malattie che colpiscono i lavoratori, prodotte dai loro mestieri, dice come la *tubercolosi* sia il più grave flagello che travaglia le classi operaie. Qualche cosa fa la borghesia per rimediarvi; nulla l'operaio! È così per la protezione dell'infanzia e per i poveri cronici. Quando queste istituzioni che combattono tali malanni sociali emaneranno e saranno caldeggiate dalle Società operaie, nessuna forza potrà resistere alle iniziative popolari e dai pubblici poteri si avranno leggi adeguate allo scopo.

Quando il proletario, si sarà per mezzo della sua educazione e della sua attività levato accanto alla classe borghese allora potrà domandare il suo posto nel governo sociale.

Riassumendo, addita in Udine il *Patronato Scuola e Famiglia* che raccoglie i figli del popolo, l'*Infanzia abbandonata* e la *Società pei vecchi cronici*; esse devono essere aiutate ed incoraggiate dall'elemento lavoratore. Insomma venga dalla organizzazione operaia la forza e l'incremento alle istituzioni di previdenza operaia.

Adunanze socialiste. La sezione udinese del partito socialista ci prega di pubblicare che terrà un'adunanza straordinaria venerdì 15 corr. alle ore 8, nella sala del Circolo socialista in vicolo Raddi.

I Filodrammatici "T. Ciconi,, ci dicono che nella prossima settimana terranno al Teatro Minerva un trattenimento con programma interessante seguito da un festino di famiglia.

Il carbonchio. Ieri moriva improvvisamente, nella frazione di Cussignacco, un'armenta al possidente Moreale Ermenegildo. Il veterinario Zambelli recatosi tosto sopra luogo, constatò che la malattia dell'animale era carbonchio contratta forse bevendo l'acqua della roggia.

Vennero subito date disposizioni perchè non si propaghi il terribile male.

Il baccalà di Valentinuzzi. L'altra sera a Venezia, ignoti ladri, dopo di aver displombato un vagone pieno di baccalà della Ditta Mowinkel, aprirono il pesante portello e rubarono due balle di baccalà del peso di 120 chilogrammi. Quelle due balle erano dirette al negoziante nostro concittadino sig. Pietro Valentinuzzi. L'Amministrazione ferroviaria dovrà rispondere del danno alla Ditta mittente.

Girovago in gattabuia. Per misure di P. S, le guardie di città arrestarono ieri il girovago Canadelli Francesco fu Francesco, d'anni 25, da Chignolo Po.

Echi dei fallimenti. Con sentenza di ieri il nostro Tribunale confermava a curatore effettivo nei fallimento Blasigh l'avv. Doretti.

Esposizione di cappelli ed altro.

La sottoscritta avverte che da domenica 10 corr. ha esposto nel suo negozio, in Udine via Cavour, tutta la variata collezione di Modelli confezionati dalle migliori modiste italiane ed estere.

Tutti i cappelli resteranno poi esposti fino al 18 corr. in apposito salottino dove le Signore potranno esaminarli a loro piacimento.

La sottoscritta spera di essere onorata d'una loro visita tanto più che potranno farlo senza contrarre alcun formale impegno.

Udine, novembre 1901.

Vittoria Fanna.

NOTERELLE A VOLO.

Le benemerenze triestine del gesuita Pavissich.

Ad accrescere le attrattive del prete gesuita Pavissich, che stasera, nella sala Cecchini, parlerà della sua democrazia al popolo udinese, i comunicati a stampa ricordano — come sue eminenti glorie — i fasti della sua predicazione politica a Trieste.

« *Il P. Pavissich è quegli stesso che a Trieste tenne le celebri conferenze sul socialismo....*

Il nome illustre, dunque, del conferenziere.... »

Oh sì, *celebri* conferenze, *illustre* nome! *Celebri* ed *illustre* per il significato di sfida audace all'italianità di Trieste — per il leonino ruggito di Trieste offesa — per il sangue di popolo italiano, uscito da venti ferite....

Poichè le trombe nunzie hanno preceduto l'*illustre* gesuita, rammentando le glorie delle *celebri* conferenze a Trieste, ho consultato le pagine della cronaca.

Volgeva l'aprile del 1898. L'arcivescovo Sterck — gli perdoni il Dio che lo suscitò a castigo e a riscossa delle irredente genti italiane! — svolgeva il suo odioso programma: *la slavizzazione di Trieste.*

Sordo alle grida del popolo, testardo di fronte ai moniti della Municipalità, obliando come la sua dovesse essere missione di pace e di fraternità fra il popolo, — prima slavo che sacerdote — e italofobo perchè sacerdote cattolico del nuovo stampo — non vedeva, non sentiva, non agognava che una cosa: Trieste fatta slava.

E per asseguire l'odioso intento non esitava a profanare le chiese: prediche in lingua slava — chiese trasformate in palestre da concione tribunizia — ciarlataneschi affissi alle cantonate.

« Offesa al cuore la nazionalità — così scriveva in quei giorni una fremente penna di triestino al *Paese* di Udine — mons. Sterk « chiama dai suoi paesi un don Pavissich » incaricandolo di tenere « sette conferenze cristiano-sociale »,

Qui il cronista triestino descrive quale spettacolo offrisse, a quelle conferenze, la chiesa:

« Le panche erano occupate da forse 200 uditori *(i pochi lasciati entrare)* e nello spazio di mezzo che conduce all'altar maggiore erano schierate le guardie di polizia, e fra esse giravano, come per l'andito di una caserma, ispettori, ufficiali, commissari, ecc. In sacrestia corpo di guardia, su ogni altare corpo di guardia!

« Venne don Pavissich alla ribalta, salutato da colpi di tosse... forzata, e da zittii, e disse: — *I liberali si nascondono dietro le bajonette...* — (!!!)

« Mi parve — dice il cronista triestino — che le pale degli altari tremassero! ».

Infatti, fuori della Chiesa la folla acclamante Trieste italiana, e gridante l'abbasso al vescovo slavo... era caricata dalle baionette della truppa e delle daghe della polizia!

Così fu la seconda sera; così la terza.

Ma nella terza, le glorie del padre Pavissich si accrebbero di molto; vi furono *una ventina di feriti* e *una cinquantina di arrestati*, fra la folla inerme, che nella sua lingua gridava l'evviva alla sua nazionalità...

E' vero che allora il poliziesco Governo dell'aquila bicipite sentì tremore e vergogna: e dal Municipio triestino uscì grande e solenne il grido della fierezza: e tutta la stampa liberale dell'impero unì le sue voci a quelle del popolo italiano che da Trieste a Gorizia intimava « al poliziotto e al gesuita » il *finis* della provocazione... E la gloria del padre Pavissich ebbe arrestato a metà il gran volo.

Questo il significato, questi i risultati delle *celebri* conferenze dell'*illustre* gesuita.

Poichè si volle rammentarle a grandi caratteri, era giusto che la cronaca del tempo risorgesse ad illustrarle.

Ed ora parli, parli libero nella libera Italia l'*illustre* allievo di Lojola — senza auspicio alcuno di protettrici baionette — e lo assista la democratica ombra di monsignor Sterk.

Libero parli, e sicuro; troverà in Udine ambiente tranquillo, uditorio tollerante — nessuno che si nasconda « dietro le baionette » e nessun bisogno di baionette o di daghe per proteggere chicchessia.

Del resto, riconosciamolo: è bello ed è bene che questi preti scendano nell'agone della discussione pubblica, e domandino la parola innanzi al popolo, ed affrontino della discussione i cimenti; è bene che escano — per trattare argomenti profani — dalle chiese, da

pergami; è bene che così gettino la maschera antica, del clericalismo, riconoscendo col fatto che altro è religione, altro è politica, e rinunciando quindi al diritto e alla posa degli anatemi contro chi non la pensa come loro.

E però meritano che il pubblico uditorio li accolga con civile rispetto — li lasci parlare, li ascolti.

La loro discesa in campo, in tale agone, è già un grande omaggio a quel principio di propaganda suasiva e di discussione e di libero esame che è la negazione del dogmatismo; è l'omaggio a quel proclamato principio rivoluzionario della sovranità popolare che distrusse il principio o barbarico del «diritto divino» cui essi restano, per forza, attaccati.

Accolga il popolo generosamente tale omaggio; tale generosità distingua nobilmente il popolo moderno dai papi antichi che con raffinata crudeltà tribolavano il vinto, veniente all'omaggio a Canossa.

L'ESPADA.

Il circolo equestre - acrobatico - ginnastico Zavatta in Giardino Grande. Rammentiamo che questa sera giovedì alle ore 8 vi sarà il debutto della Compagnia. Non occorre spender parole per affermare che il circolo Zavatta è uno dei migliori, che a Trieste incontrò recentemente il favore del pubblico. Tra i numerosi artisti notiamo la contorsionista *Signorina Cesira, il jongleur Hermann, l'equilibrista Miss Paolina Wilson, il celebre saltatore Nava, oltre ai fratelli Zavatta.*

I sei Clowns e 2 comicissimi Tony faranno sbellicare dalle risa il buon pubblico friulano.

Il circolo sarà splendidamente illuminato ed una orchestra propria suonerà durante lo spettacolo. Anche in tempo cattivo si da rappresentazione perchè il locale è chiuso, coperto e pavimentato a legno. I prezzi d'ingresso sono: Primi posti cent. 50 — Secondi posti cent. 25. Piccoli fanciulli al disotto di 7 anni e militari non graduati Primi posti cent. 30 — Secondi posti cent. 15. I primi posti sono alla destra ed i secondi alla sinistra del Circo.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 38 del 9 novembre 1901 contiene:

Il Tribunale di Udine ha dichiarato definitiva la nomina di Corrado Gabrici geometra a curatore del fallimento della ditta Angelo Pilosio di Cividale.

— Ad istanza di Strassoldo Suffumberg conte Ottone, davanti il Tribunale di Udine del giorno 18 dicembre 1901 ore 10 di mattina, si venderanno, al miglior offerente, nell'esecuzione contro Leonarduzzi Valentino fu Bortolo e Filomena Giuseppini di Vincenzo vedova Leonarduzzi, i beni siti in mappa di Savorgnano di Torre e di Attimis.

— Ad istanza di Martinigh Giuseppe, davanti il Tribunale di Udine il 18 dicembre 1901 ore 10 di mattina, si venderanno al miglior offerente, nell'esecuzione contro Pollansech Agata vedova di Petricigh e consorti i beni siti in mappa di Savogna.

— Nel giorno 26 corr. alle ore 10 nella sala maggiore delle adunanze del municipio di Tolmezzo avrà luogo un secondo esperimento per la vendita di n. 2348 piante resinose del bosco consorziale Trivella in territorio di Prato Carnico.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di Carità di Cividale ad acquistare, per il convenuto prezzo di lire 10000 da Cossani Francesco fu Antonio la casa sita in piazza S. Francesco di Cividale al civico n. 1 onde collocarvi gli uffici della Congregazione di Carità ed il riparto Casa di Ricovero.

— Il Tribunale di Pordenone ordinò che sieno assunte, in proposito all'assenza di Favret Matteo fu Giuseppe di San Giovanni di Polcenigo, informazioni a mezzo del Pretore di Sacile.

— La Banca Carnica esattrice dei comuni di Moggio ecc. fa noto, che alle ore 10 ant. del giorno 14 gennaio 1902 nella Pretura di Moggio Udinese, in uno all'ill.mo signor Pretore e Cancelliere procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Cassola-Broili Anda: Magistris Pietro lire 1, Vuga Giuseppe 1, Busolini G. B. da Buttrio 2.

d'Adda co. Luigia: Gaetano e Maria Berti da Pozzuolo lire 1, Famiglia nob. Vintani 2.

Degani Carlo: Chiaichia cav. Andrea lire 1.

Jogna Maria ved. Muner: Ferrucci Giacomo lire 1, Peressino Carlo e fam. 1.

Pellegrini prof. Giuseppe: Scaini dott. Virgilio lire 2.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

La rinomata compagnia di *Eccentricità e Varietà*, che fra alcuni giorni debutterà tra noi, viene preceduta da una fama non comune per l'assieme degli artisti che la compongono. Ne diamo i nomi di alcuni la cui capacità è indiscutibile:

Alfredo Mellidoni primario cantante comico.

The Corradinos mondiali uomini volanti sensazionale novità.

Ines Flores avvenente cantante italiana.

The Rinaldos celebri equilibristi al trapezio.

Caselli esimio pittore veloce.

Alcuni Clown musicali di primo ordine, e molti altri artisti che sarebbe *troppo lungo di enumerare.*

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 12 novembre.

Per bancarotta. Il negoziante Raimondo Urbani imputato di bancarotta, venne condannato a giorni 25 di detenzione, pena amnistiata.

Era difeso dall'avv. Sartogo.

Moneta falsa. D'Agostini Felice o Loigo Elisabetta maritata Cepparo di Feletto Umberto, imputati di falsità in moneta vennero assolti.

Erano difesi dall'avv. Nardini.

Furti. Bazzaro Pietro di Giuseppe, d'anni 25, da S. Maria la Longa, imputato di furto, venne condannato a mesi 3 di reclusione.

— Bez Giov. Batt., del Pizzo Caterina, Di Gian'Antonio Maria e Rodaro Aurora Cristina erano imputati di aver rubato delle legna in un bosco in quel di Trasaghis. Il Bez venne assolto perchè non risultò la sua reità: la Del Pizzo e Di Gian'Antonio vennero condannate a mesi 6 e giorni 20 di reclusione e la Rodaro a giorni 100.

Rinvii. — I processi che si dovevano tenere in confronto di Sant Giulio e di Juretigh Antonio vennero ambidue rinviati.

Udienza del 13.

Ieri presso il nostro Tribunale ebbe luogo l'interessante processo della guardia di finanza Farris Vincenzo, appartenente al circolo delle guardie di S. Pietro al Natisone, imputato di lesioni a danno di Pividori Domenico il quale alla sua volta è imputato di contrabbando.

Questo processo, come i nostri lettori sanno, ebbe il suo primo svolgimento nel mese decorso: ma poi venne rinviato in causa dell'arresto per falsa testimonianza della guardia Berra Battista, testimone.

E così ieri oltre che il processo a carico del Pividori e del Farris ebbe luogo anche quello per falsa testimonianza contro il Berra.

Il Berra, provata la sua falsità in testimonianza, venne condannato a mesi 7 di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per uguale tempo; il Farris Vincenzo a mesi 6 di carcere militare e il Pividori Domenico a lire 611 di multa.

Il Berra era difeso dall'avv. Driussi; il Farris dall'avv. Bertacioli e il Pividori dall'avv. Girardini.

E così, purtroppo non bene, questo episodio del contrabbando è terminato.

Tribunali di fuori.

Processo Todeschini - Trivulzio.

Verona, 13 — Nell'udienza antimeridiana importante è stata la deposizione di Carlini, redattore del *Gazzettino*, il giornale di Venezia che risollevò la questione.

Il Carlini dice che Clelia, sorella dell'Isolina Canuti, gli disse di aver udito un dialogo fra Trivulzio e Isolina. Questa diceva «Le polverine che tu mi hai dato non producevo effetto.»

Il teste narra il fatto della levatrice De Mori alla quale si offrirono lire 300 per fare abortire la Canuti.

Segui poi l'audizione del teste Bacchetti, ispettore di P. S.

Indi, importantissima, quella della Maria Policante già serva della Canuti. Questa disse che l'Isolina gli confidò di essere incinta dal Trivulzio. Questi l'eccitava ad *abortire*, dicendo il parto essere il disonore della casa sua.

La teste con l'Isolina si recò dalla levatrice De Mori, che rifiutò di prestarsi all'aborto. La levatrice richiese alla Policante chi le avesse inviato ed essa disse che era stato il Trivulzio.

Appena scomparsa l'Isolina, riconobbe che i resti ed il vestito trovati nel sacco le appartenevano.

La Policante narra che durante l'inchiesta del fatto, ricevette una lettera anonima da Conegliano, invitantela, dietro promessa di denaro, a tacere. La teste portò la lettera in questura.

Succede un contraddittorio tra il Trivulzio e la Policante. Il tenente accusa la teste di mentire. L'interrompono gli avvocati, accalorandosi, apostrofandosi. L'udienza viene sospesa.

Ripresa l'udienza, il Sarfatti solleva un incidente circa alcune domande rivolte alla teste dell'avv. Trabucchi.

La soluzione dell'incidente è rimesso a domani (giovedì).

Prima della fine della seduta l'avv. *Sarfatti* protesta contro il contegno del pubblico che per la strada insegue ostilmente il tenente Trivulzio.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

«Elementi di pedagogia per le famiglie», di *Antonio Rieppi* — Ed. tip. Giov. Fulvio, Cividale.

Popolarizzare i principi, i criteri, i metodi dell'educazione; additare alle madri i dettami della scienza positivista: inculcare in tutti l'importanza, la gravità, il senso della responsabilità della famiglia nell'educazione del fanciullo; ecco un grande argomento di propaganda, di apostolato veramente sociale. Troppi sono che reclamano e pretendono i risultati della scuola; che tutto dalla scuola aspettano; troppo pochi quelli che si ricordano dei corrispondenti doveri della famiglia, che riconoscono come da questa si possa render valida o distruggere l'opera della scuola.

Questo è il concetto che la pensoso ed operoso un giovine docente di Cividale, il maestro Antonio Rieppi, uno dei più colti e valenti educatori friulani: uno di quelli che non considerano limitato all'orario ed alla correzione dei compiti il proprio mandato, ma intendono e sentono come vasta possa estendersi la sfera del maestro.

Egli intende e sente come questa, dell'educazione, sia una vera e propria «quistione sociale», alla cui soluzione deve, auspice il maestro, cooperare la famiglia, e — primissimo fattore — la mamma.

«Io sono persuaso — dice nella prefazione — che la mancanza di armonia, di benessere e di felicità domestica è, nella maggior parte dei casi, questione di pedagogia».

E però egli si adopera, con questo volumetto, a «diffondere tra le famiglie i primi elementi della pedagogia scientifica, la quale sola può dare all'educazione un procedere certo e determinato».

In brevi, chiari e succosi capitoli, portanto, il Rieppi raccoglie ed espone alle mamme, i principii, i criterii, e i metodi della moderna pedagogia: *le prime cure igieniche — l'educazione dei sensi — un po' di fisiologia — uno studio delle facoltà intellettive, e volitive — l'educazione intellettuale in famiglia — l'educazione fisica*, ecc.

Consigliamo vivamente alle mamme friulane — ed anche ai signori papà — di acquistare l'utile opuscolo; a *tutti* i bene pensosi di diffonderlo... ed ai docenti di imitare il collega Rieppi.

Col quale ci congratuliamo per la preziosa, indefessa operosità.

E diamo sincera lode all'editore, al buon amico Fulvio, che le buone operosità intellettuali della sua Cividale così bene favorisce ed incoraggia.

(e. m.)

Per la lotta contro la pellagra — Ieri annunciammo l'uscita del 2. Numero della *Rivista Pellagrologica Italiana* redatta dai signori cav. L. Perissutti, cav. G. B. Cantarutti e dott. G. Antonini.

Ne diamo oggi l'importante sommario:

«Il Ministro Baccelli al Comitato interprovinciale» — Parte Medica: «Ricerche sperimentali sul potere tossico dei prodotti di macinazione dei mais avariato», dottor A. Mariani: Nota dottor G. Antonini. — La pellagra al IX Congresso medico interprovinciale di Brescia, dottor N. D'Ancona. — «Il pane e pellagra» — «Organizzazione del 11° Congresso pellagrologico Nazionale» — «Latterie cooperative e pellagra» — «La pellagra e l'importazione del mais avariato» — «Essicazione artificiale del mais» — «Notizie dalle Provincie»: Bologna, Como, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Teramo, Treviso, Udine. — «Bibliografia», dottor A. Carraroli. Dell'etiologia della pellagra. — Bergamo, provvedimenti pel 1901. — Forlì, locande sanitarie a pro dei pellagrosi. — Udine, provvedimenti per combattere la pellagra. — «Varietà»: — Il raccolto del frumento. — I contr. tti agrari.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	14/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.7	746.8	746.6	743.6
Umido relativo	83	75	84	—
Stato del cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm. E
Term. centigr.	8.1	11.2	9.5	9.7

13 Temperatura	massima	11.9
	minima	5.5
	minima all'aperto	4.2
14 Temperatura	minima	6.7
	minima all'aperto	6.6

Tempo probabile

Venti deboli o moderati meridionali con tendenza a rinforzare. Cielo nuvoloso, con pioggie. Tirreno mosso o alquanto agitato.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 novembre 1901.

Rendita.	nov. 13	14 nov.
Italia 5 % contanti	101.75	101.90
" 5 % fine mese	101.95	102.05
" 4 ½ "	111.—	111.25
Exteriore 4 % oro	70.20	70.12
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
" 3 % Italiane	314.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	513.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	887.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	691.—	696.—
" Ferr. Medit.	486.—	488.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.60	102.60
Germania "	126.20	126.20
Londra "	25.76	25.70
Austria - Corone "	107.50	107.50
Napoleoni "	20.50	20.50
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.20	99.20
Cambio ufficiale	102.68	102.56

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.4
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	D. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco